

In carrozza... si parte!

Sono le 10 e la Garbatella (grazioso quartiere romano di case “popolari”, ma di notevole gusto estetico, risalente all’epoca del “Fascio”), la Garbatella, dicevo, si anima di molteplici carrozzine di vario stampo e di varia anzianità. Chi è fortunato a non avere barriere architettoniche (leggi: scale interne alle palazzine d’epoca) può godersi un po’ d’aria e di luce fuori dalle mura domestiche... Sono soprattutto donne anziane, ma non tanto vecchie: quelle ultranovantenni, e fors’anche ultracentenarie, sono allettate e la strada l’hanno già dimenticata da un bel po’. Qualcuna la riconosco, perché le ho fatto visita di recente e forse mi riconosce pure, perché mi sorride, grata del favore concessole di poter “uscire a riveder le stelle” senza dover spendere un euro in più.

A spingere sono signore o signorine piuttosto robuste, dai lineamenti marcati tipici delle donne dell’Est, le “badanti”, votate all’assistenza personale a pagamento. Il più delle volte sono sradicate dalla loro famiglia e dalla loro terra, il più spesso volentieri, perché in conflitto col coniuge che “non va”, o perché talvolta non c’è più e perciò devono loro procurar di che vivere ai figli. Stanno sei mesi, un anno, poi, per un motivo o per un altro, molto spesso scappano via, ritornano al loro paese per un po’. Qualcuna torna in Italia e ricomincia daccapo, se l’assenza è stata lunga e se non ha provveduto a farsi rimpiazzare da una sostituta. E così la vecchia disabile ne vede ruotare parecchie, giovani e non, gentili e non, loquaci e non... insomma ne vede di cotte e di crude, di tutti i tipi e di tutti i colori. Le badanti più forti e pazienti resistono anche per anni, si affezionano spesso alle loro “nonnine”, che però talvolta, raramente invero, diventano le loro padrone, ché non consentono loro di allontanarsi neanche un minuto... C’è chi cucina bene e fin troppo, e chi non sa fare neanche un piatto di spaghetti al pomodoro... ma imparerà! C’è chi è maniaca del pulito e spazza e lava e spolvera... e chi invece è svogliata (non era abituata a farlo) e lascia accumulare sporcizia negli angoli, sotto il letto... dappertutto. La figlia dell’anziana protesta, minaccia di mandarla via... ma poi come farà a trovarne un’altra? Non è mica facile! Bisogna parlare, spiegare, provare... “Non si preoccupi, signora...” – dice la badante – “le metto da parte tutti gli scontrini della spesa, così potrà controllare... Per me... sua mamma la porterei a uscire ogni mattina in carrozzina... ma lei spesso non vuole... dice: non mi va... che esco a fare...”

Il giovedì pomeriggio e la domenica bisogna essere disponibili per la mamma, perché la donna è in libertà (...vigilata!): “Signora, se vuole che rimanga, mi deve dare in più... Ma qualche volta il figlio potrebbe pure venire la domenica, no? A proposito... non si fa mai vedere e, quando viene, vuol trovare il pranzo pronto, senza far niente, lui! Così non può andare! La badante bada alla mamma, non a entrambi! E va bene..., ogni tanto si può fare un’eccezione!”

Insomma si cerca di convivere con il minor trauma possibile... Talora è difficile, perché la “nonna” si agita, delira, non dorme, si sporca... L’importante è la paga a fine mese, che risolveva dalle fatiche, dalle frustrazioni... E però vitto e alloggio sono assicurati... La pensione della “nonna” non è poi male... Speriamo che viva ancora tanto!

Giovanni Sergio